

vette contro essi, lo zelo onde proteggeva i Francesi e sosteneva gli interessi del re, tanto odio gli avevano procacciato, che la città inviava nel 4 maggio Damiano Cornazano al duca milanese con forti accuse contro esso, per cui giudicò egli necessario di andare a giustificarsi personalmente. Nel maggio 1517 porse aiuto al conte di Novellara, che trovavasi sul punto d'essere assalito da Achille conte di Guastalla.

Temuto da' suoi nemici, amato dai sudditi, stimato dai sovrani, felice nell'interno di sua famiglia, Francesco occupavasi con sua consorte nelle scienze e nelle lettere, allorchè la morte colpivalo nel 6 settembre 1518, nella età sua ancora fiorente. Gli furono fatti funerali cotanto magnifici che, per quello dicono gli storici, in Parma non ve n'erano esempi. Lasciò egli dalla sua sposa Damigella Trivulzi, Paolo, che segue; e quattro figlie: Angela, moglie del conte Wenceslao Rangone; Paola, maritata nel 16 giugno 1518 al conte Giovan Pietro Belgioioso; Orsina e Nastasia. In gioventù egli ebbe pure un figlio naturale chiamato Gasparo, il quale colle poesie ottenne fama.

Francesco aumentò i sobborghi di Montechiarugolo, ristabilì le fortificazioni della cittadella, che fornì anche di bella artiglieria di bronzo impressa delle sue armi (i Tedeschi la trasportarono nell'arsenale di Mantova, e l'anno 1750 circa la vendettero). Francesco avea aumentato considerabilmente le imposte in Guastalla, e ciò appare da un breve di assoluzione datato 24 agosto 1517 ch'egli aveva ottenuto da papa Leone X, per tranquillare su tal punto la sua coscienza.

#### PAOLO.

1518. PAOLO, figlio di Francesco Torelli, gli succedette in tenera età sotto la tutela di Damigella sua madre, la quale durante la propria reggenza fondò nel 1522, per adempire le intenzioni dello sposo, un convento di Recolleti nominato *Santa-Maria-delle-Grazie*, fuori delle mura di Montechiarugolo. Infrattanto ch'ella occupavasi nelle fabbriche di codesto stabilimento, le quali non vennero ter-